

RISCOSSIONE

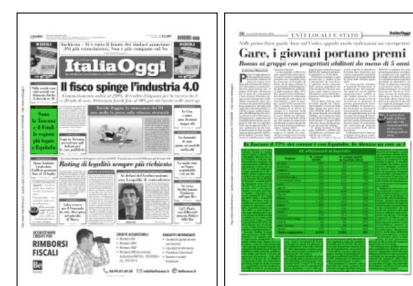
Sono la Toscana e il Friuli le regioni più legate a Equitalia

Cerisano a pag. 30

In Toscana il 77% dei comuni è con Equitalia. In Abruzzo un ente su 5

Sono la Toscana e il Friuli-Venezia Giulia le regioni ancora legate a doppio filo a Equitalia. Mentre nel resto d'Italia i comuni tendenzialmente fuggono dal concessionario pubblico di riscossione (tanto che dal 2011 al 2015 gli affidamenti sono passati da 6.161 a 3.622), le due regioni restano fedeli alla società guidata da Ernesto Maria Ruffini. In Toscana i comuni gestiti da Equitalia sono 214 su 279 (il 77%), in Friuli 154 su 216 (71%). Chi invece sembra aver già anticipato l'addio a Equitalia, che dovrà compiersi per legge dal 2017, sono i comuni di Molise e Abruzzo, dove si registrano percentuali di fedeltà al riscossore pubblico rispettivamente del 18 e 20%. A snocciolare i dati sugli affidamenti è stato lo stesso ad della società in audizione al senato sulla proposta di legge a firma Lucrezia Ricchiuti (Pd) che detta misure per il recupero dei crediti insoluti nella pubblica amministrazione.

Secondo Ruffini il quasi dimezzamento degli affidamenti è il segnale delle incertezze normative di questi ultimi anni. Ragion per cui, ha detto, è più che mai necessario «che si giunga in tempi adeguati alla compiuta ridefinizione dell'assetto legislativo della materia, nell'interesse degli enti locali e di tutti gli operatori del settore». Alla riduzione dei comuni che si affidano a Equitalia fanno da contraltare gli ottimi risultati della riscossio-



ne, soprattutto quella spontanea. Dal 2000 al 2016 la percentuale di riscossione ottenuta da Equitalia attraverso gli inviti al pagamento («pre ruolo») si attesta al 77,6%. In pratica su quasi 44 miliardi di euro affidati ne sono stati riscossi 34. Alla riscossione coattiva sono invece stati avviati i residui 10 miliardi (22,4% del totale).

Ruffini ha anche sfatato un altro mito, quello dell'eccessiva onerosità di Equitalia, sottolineando come, a fronte dell'1 o del 6 % di oneri di riscossione che il contribuente paga a Equitalia, i circa 100 operatori privati che possono operare per la riscossione della fiscalità locale, applicano aggi che oscillano, in media, dal 15 al 25% del riscosso in caso di gestione unitaria delle fasi di liquidazione, accertamento e riscossione, ovvero, sulla base di quanto emerge dall'analisi dei bandi di gara pubblicati nel 2016, dal 6 al 20% nell'ipotesi di affidamento della sola riscossione coattiva.

Nell'audizione il numero uno di Equitalia ha anche parlato della proposta di legge Ricchiuti che punta a consentire agli enti locali la possibilità di avvalersi delle società di recupero crediti per incassare somme di modesta entità. Secondo Ruffini se il progetto di legge andrà in porto, le amministrazioni dovranno predisporre adeguate verifiche su questo tipo di società che al momento sfuggono

ai controlli a cui sono invece sottoposti Equitalia e gli operatori privati abilitati all'attività di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi.

Ruffini ha osservato che le società di recupero crediti si limiterebbero a svolgere, sotto la direzione e il controllo dell'amministrazione, attività meramente pronte e di supporto

alla funzione di riscossione e ha evidenziato che tali attività possono già oggi essere affidate alle società di cui all'art. 115 Tulp (agenzie d'affari) anche alla luce di un indirizzo giurisprudenziale ormai consolidato. Inoltre, la scelta dovrebbe avvenire tramite gara, riproponendo le medesime difficoltà che attualmente i comuni incontrano nello svolgi-

mento di tali procedure all'atto della scelta del soggetto incaricato del servizio.

Di conseguenza, Ruffini rimette alla commissione finanze del senato la valutazione dell'effettiva esigenza dell'intervento normativo e richiede che sia meglio definito il concetto di «gestione» delle obbligazioni pecuniarie, utilizzato nella proposta di legge, che potrebbe determinare equivoci circa l'esatta delimitazione dei compiti.

Francesco Cerisano

Gli affidamenti di Equitalia

Regione	N. comuni (ISTAT)	N. comuni gestiti da Equitalia 2015	
Abruzzo	305	61	20%
Basilicata	131	60	46%
Calabria	409	180	44%
Campania	550	246	45%
Emilia-Romagna	334	140	42%
Friuli-Venezia Giulia	216	154	71%
Lazio	378	233	62%
Liguria	235	96	41%
Lombardia	1.527	638	42%
Marche	236	145	61%
Molise	136	25	18%
Piemonte	1.202	323	27%
Puglia	258	133	52%
Sardegna	377	191	51%
Sicilia	390	263	67%
Toscana	279	214	77%
Trentino-Alto Adige	300	108	36%
Umbria	92	62	67%
Valle d'Aosta	74	28	38%
Veneto	576	322	56%
Totale complessivo	8.005	3.622	45%